

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le istruzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Mada, 8 - UDINE

Abbonamento | Anno L. G.
in gruppi L. 5-10
Direzione e Ufficio, Via Treppo, N. 1

I primi mesi di vita dell'Unione del Lavoro

Relazione morale intorno all'attività svolta al 30 Giugno 1920.

Nel novembre 1919, in seduta del Segretariato del Popolo, si gettarono le basi della costituzione dell'Unione del Lavoro, dando l'incarico di promuoverne provvisoriamente l'organizzazione al Segretariato stesso. Veniva designato alla Presidenza provvisoria l'avv. Gandolini, a Segretario-propagandista Tiziano Tessitori, mentre, volendo iniziare il movimento cooperativo, a Segretario-propagandista veniva chiamato Luigi Di Gallo di Moggio, che tenne l'ufficio per breve periodo, finché fu avviato il funzionamento della Unione Cooperativa di Consumo e quelle della Unione Cooperativa di Lavoro. Questi inizi erano stati già preceduti, particolarmente per opera di don Minighier, direttore provvisorio, dal primo sviluppo dell'organizzazione dei coloni e piccoli proprietari e di quella tessile.

Nel dicembre venne approvato lo statuto, nominato il Consiglio, e la Unione era costituita. Nel febbraio 1920, i Tessitori, si univa, nella segreteria dell'Unione, don Ugo Masotti. Nel 1920 la Unione fonda le sezioni mandamentali di Cividale, di Palmanova, di Latisana, di Sacile, di S. Vito, di S. Pietro al Tisonico, Tolmezzo, a Pordenone, S. Gerardo, l'Unione Circondariale. E sono in via di costituzione le sezioni mandamentali di Tarcento, Gemona, Codroipo e quella di piaga di S. Giorgio di Nogaro.

L'Unione, tenne sedute di Consiglio il 16 ed il 20 gennaio, il 23 marzo, il 28 aprile, il 5 maggio. Intervengono accordi col Segretariato del Popolo, che, senza perdere la sua tradizione ed autonomia, si sistemò come servizio dell'Unione, a beneficio degli organizzati.

Programma di attività dell'Unione lo sviluppo dell'organizzazione di classe, inquadramento sulla organizzazione delle diverse federazioni nazionali e della Confederazione dei Lavoratori. Per l'efficacia però dell'azione, e in rapporto alla disponibilità dei mezzi, le forze vennero concentrate in questo primo periodo particolarmente nello sviluppo della organizzazione dei contadini, sortendo pieno successo con l'irreggimentare quasi totalmente le masse dei coloni del Friuli, con l'ottenere la stipulazione del nuovo patto colonico, coll'avviare felicemente anche l'organizzazione dei piccoli proprietari.

Tuttavia non venne dimenticata l'organizzazione tessile, che ebbe confortante sviluppo, l'inizio della organizzazione degli edili. Per alcune federazioni si uniscono le relazioni particolari.

Affermatasi così l'Unione, essa dovrà prefiggersi come programma di azione nell'avvenire di rinsaldare l'organizzazione sindacale degli operai ed impiegati. L'Unione si è pure occupata del problema della disoccupazione, ha partecipato al Congresso nazionale della C. I. L. e al Congresso delle Unioni di Lavoro del Veneto.

Lo sviluppo della organizzazione già ottenuto superò invero le speranze più rose. La guerra ha impresso nelle masse un solco profondo, e l'anima del popolo si orienta con slancio verso le organizzazioni di classe. E' un impeto però che è ancora informe, non v'è che una vaga aspirazione verso il nuovo, verso l'emancipazione. E' compito grave dell'organizzazione di indirizzare questo spirito, di disciplinarlo; di renderlo forza coesistente e stabile, nella coordinazione degli interessi della diverse categorie di lavoratori; a questo il compito che deve prefiggersi l'organizzazione, dopo il lavoro di raccolta dopo le prime vittorie.

Il periodo che abbiamo trascorso ora, specie per l'organizzazione agricola e appunto quel primo periodo: raccolta rapida, tumultuaria, effetto di un lavoro intenso, vivo ed entusiasta profuso dai nostri propagandisti con appagazione e con fede, senza risparmiare le proprie forze: don Minighier, Tessitori, don Masotti, e i nostri segretari mandam. hanno il merito precipuo di questa affermazione, e ad essi noi dobbiamo tributare la nostra lode, affettuosa e incondizionata, mentre il pensiero si rivolge commosso

Mandamentali richiedono un programma finanziario più largo. E' d'oggi che gli operai e contadini si convengono che, senza alle quote non è possibile costituire una organizzazione vitale, essendone Dunque sappiamo dato quanto è necessario per rinsaldare l'organizzazione che dà forza, dignità e assicura un avvenire alla loro classe. L'organizzazione è fatta non soltanto di fede, ma anche di tutti i mezzi finanziari e tecnici, che sono richiesti dalle esigenze di una istituzione che deve essere stabile. — E non tale concetto che dovremo procedere all'esame del piano concreto di azione.

Udine, 30 luglio 1920.
Il Presidente
f. to avv. A. GANDOLINI

Il commento di Tessitori.

Siamo lieti di poter pubblicare la lucida relazione dell'avv. Gandolini, che venne accolta da applausi dal Consiglio dell'Unione del Lavoro, nella sua ultima seduta. E se noi, e tutti gli amici nostri, ci rifacciamo col pensiero a meditare a quello che eravamo appena sei mesi fa, ci vien fatto di pensare se lo sviluppo dell'organizzazione bianca in Friuli non sia un prodigio. Ma lo sviluppo sarebbe poca cosa se esso non fosse stato coronato da conquiste magnifiche d'ordine sociale ed economico.

L'Unione del Lavoro è oggi il perno sicuro e poderoso di una solida rete di leghe e di cooperative. Questa rete si allarghi e si fortifichi sempre più. La via da ascendere è ancora lunga ed aspra. Le finalità, accennate con frase sicura e commossa dall'ottimo amico avv. Gandolini, non si raggiungono d'un colpo in pochi mesi di vita, al primo urto, al primo squillo. Si è già fatto un passo enorme, che non si sarebbe potuto fare senza l'organizzazione nostra.

Pensino a tutto questo i grandi ed umili lavoratori nostri. Pensino a quello che erano ieri ed a quello che sono oggi non solo per ciò che riguarda la loro situazione economica (la sola convenzione sui bozzoli ha portato ai coloni organizzati oltre un milione di utile) ma specialmente la loro situazione sociale.

All'indomani d'un'aspra e lunga battaglia sono spiegabili i dubbi e — perché no? — anche i momenti di sfiducia.

Ma tutto ciò dev'essere scacciato, come si scaccia il cane rabbioso. Nessun distaccato in mezzo a noi, nessun seminatore di zizzania. Sia inesorabilmente espulso dalle leghe bianche!

Oggi più di ieri c'è bisogno della massima compattezza: sia perché proprietari e socialisti stiano sull'attenti per spezzare la nostra unione, di animi e di corpi, sia perché ci dobbiamo preparare a nuovi passi in avanti.

Gli avversari ricorrono a tutte le armi. Pochi giorni fa, in treno, un contadino che non mi conosceva, si lamentava con un perché Tessitori si era venduto ai proprietari per un milione!... Meno male che son quieto bene i pensati tra me. Altri affermano... ma lasciamo andare. Chi conosce il sottoscritto — e ormai i miei amici mi dovrebbero conoscere — sa che son tutte chiacchiera e che è meglio beverci su un quartuccio!

Ognuno mediti e rifletta. Intorno alle bianche, che già sanno le battaglie e la vittoria, siate un sol fiasco compatto di nervi!
TIZIANO TESSITORI.

Per i nuovi patti colonici

Poiché l'applicazione dei nuovi patti colonici, specialmente per quanto riguarda l'affitto misto, ha sollevato dei dubbi circa la loro applicazione, e poiché non pochi proprietari e intrascegarie di proprietari interpretano abbastanza bizzarramente i nuovi patti e cantano un discretamente buffo psalmo di vittoria, quanto prima saranno convocati i consigli delle Leghe, per spiegare più precisamente qual è la vera sostanza ed applicazione dei nuovi patti.

Importantissimo

Congresso provinciale delle Leghe calcoliche
Le Presidenze ed i Consigli direttivi delle Leghe affittuari e mezzadri sono invitati al Congresso generale che avrà luogo giovedì 12 corr. alle ore 10 ant. nel teatro del Ricreativo in via Tiberto Bocciani per trattare circa la conclusione del nuovo capitolato colonico e altri importantissimi argomenti. Nessuna Lega deve mancare. LA FEDERAZIONE

La Giunta Direttiva di Udine e la minaccia del divorzio

La Giunta Direttiva di Udine, in questo momento di trepidazione per lo scontro tentativo massiccio che vorrebbe introdurre in questa bella Italia la più infame della leggi, ha diramato ai sacerdoti della Arcidiocesi, nostra, una circolare, la cui lettura gioverà non alle sole persone a cui è indirizzata.

Col progetto Marangoni, purtroppo già approvato agli Uffici della Camera, la minaccia del divorzio oggi riappare più allarmante. Ebbene: più compatta e tenace sia la nostra opposizione.

Noi siamo cattolici e però religiosi dove è impone di opporsi a che sia offesa la Divinità del «quod Deus conjunxit homo non separet»; noi vogliamo che regni fra noi moralità di costumi e riguardiamo l'istituto familiare fattore troppo importante di essa, perché l'infame e nefasto tentativo divorzista non ridesti tutto il nostro sdegno e la nostra più fiera protesta.

No, non vogliamo il divorzio. Noi non vogliamo che s'irrida alla presente terribile crisi sociale col diversivo, settario del divorzio; noi non vogliamo che, imponente s'insulti alla fede della quasi totalità degli Italiani dalla spacciata temerità di pochi liberali; noi non vogliamo che il Parlamento, col s'impone sacro dovere di risanare con provvide coercizioni legislative questa povera e convulsa Società non vogliamo che esso merudeli se sopra tante umane miserie meditando anche l'ultima fortezza della salute sociale.

Non lo vogliamo e diciamo forte, alta e minacciosa la nostra opposizione al Governo. Tutti noi, insorgiamo, come un solo uomo, contro l'insana minaccia: tutte le nostre Associazioni facciano sentire la propria voce di deplorazione e protesta. Sia il nostro un'imponente plebiscito «pro aris et focis» sotto l'auspicio delle nostre energiche proteste, il fuoco di fila della nostra irremovibile resistenza, anche questa volta s'infanga la insidia politica di questo malagurato progetto.

Questa G. D. si raccomanda, M. R. Signore, allo zelo apostolico della S. V. perché il nostro popolo sia illuminato sopra l'enormità della presente minaccia e perché le locali Società promuovano comizi e agitazioni di protesta e ne inviino relativi telegrammi al Presidente del Ministri.

Fiduciosi di leggere in seguito la relazione dell'operato suo, Le esprimiamo i sensi di nostra grata deferenza.

Can. LUIGI QUARNGASSI
Presidente
Sac. LUIGI RIDOLFI
Segretario

Contro il divorzio

Anche il Friuli nostro ha fatto sentire e continua a far sentire la sua voce risolutiva di protesta contro l'ennesimo tentativo da parte della congrua massonica-socialista di voler infestare l'Italia con la più infame delle leggi: il divorzio. E non è solo il sentimento religioso che fa sprigionare questa voce di protesta, ma anche l'affetto per questa nostra Italia che non ha bisogno di maggiori rovine, per questa nostra Italia che mentre attende dall'opera concorde di tutti i suoi figli il risanamento da tante ferite ancora sanguinanti, è minacciata, da chi a parole dice di curarne il suo bene, fin nelle fonti donde trae la sua consistenza: la famiglia.

E' impossibile, per tirannia di spazio, pubblicare il testo di tutti i telegrammi-protesta inviati al Presidente del Consiglio dei Ministri da Associazioni cristiane del nostro Friuli; non possiamo però dispensarci dall'elenicare alcuni, tra gli ultimi comunicati, che teniamo sul tavolo: Terziari, Franceschi di Udine — Sezione P. P. I. e legh. Pica, Prop. e Mezzadri e Affittuari di Lestizza — Sezione Unione Pop. di Prato Carnico — Dome di Prato Carnico — Società Catt. di M. S., Circolo Giovanile, Figlia di Maria, Confraternita di Pavia di Udine — Sezione P. P. di Pozzuolo del Friuli — Leghe Aderenti all'Unione del Lavoro di S. Vito Spilimbergo del Mand. di Spilimbergo — Lega Pica, Prop., Lega Mezzadri, Lega Operai, Cooperative Compugno, Circolo Agricolo, Circolo Giovanile e Oratorio femminile di Campofornido — Associazioni Cattoliche di Focedis — Lega Aff. e Mezz. di Bottenico — Lega Aff. e Mezzadri di Meriana — Associazioni Cattoliche di Rivolto, di Remanzacco, di Marano Legnanze, ecc.

La fine di una montatura

E' notissima la storiella — tragico-buffa — della distruzione da sindaco di Moimacco del co. N. de Claricini, per opera del patrio Governo. Non sono altrettanti noti i nomi delle persone che imbastirono le stupide accuse, che convocarono l'inconsulto e settario provvedimento. Ora, però, si comincia a sapere che dette persone si ricordano o fanno, in proposito, gli indiani. E questo basterebbe a far ricredere quel «qualcuno» che ancora credesse o facesse mostra di credere all'austriacismo ed alla presunta opera antipopolare del co. Claricini. Ma c'è di più. L'uscita, di questi giorni, una relazione dell'inchiesta, fatta da una commissione di autorevolissime personalità, sui fatti addebitati al Claricini. La commissione vanno «sur place» a rendersi conto dei fatti, interrogò persone appartenenti a tutte le classi sociali, appunto minuziosamente tutte le circostanze di fatto, raccolse una mole ingente di documenti. Da tutto questo risultato irrefutabile, infondatezza e l'assurdità delle ben note accuse al co. Claricini.

La gran bolla di sapone, gonfiata ad arte per spirito sottile e per meschini ripudii, si sgocchia, così, d'un tratto; ed è necessaria la tradizionale faccia di bronzo del nostro governo, per far mostra di crederci ancora.

Era necessario dire questo, perché tutti si rendano conto del come abbiano ancora profonde radici il vieto e lurido anticlericalismo nostrano.

La famiglia è la patria del cuore. V'è un angelo nella famiglia che rende, con una misteriosa influenza di grazie, di dolcezza e d'amore, il compimento dei doveri meno arido di dolori, meno amari. Le sole gioie pure e non miste di tristezza che sia dato all'uomo di possedere sulla terra sono, merco di quell'angelo, le gioie della famiglia.

S. PELLICO

Una calcolata che ha il suo epilogo con la condanna dei diffamatori

Si ha da Treviso: Presso questo Tribunale si svolse il processo, in tentato da Don Antonio Mozzi da Nimis, parroco di Cinesia, di Conegliano, contro il settimanale «Lavoratore» reo di aver accusato di antipatriottismo e di ingiustizie commesse durante l'invasione nemica, lo stesso Sacerdote.

Il Tribunale emise sentenza con cui il gerente responsabile del foglio rosso viene condannato a mesi dieci di reclusione, a lire 100 di multa, alla rifusione e danni alla Par. Civile e alla Pubblicazione della sentenza nei giornali «Lavoratore», «Gazzettino» e «Il Piave».

Ben servito! Anche questa sentenza servirà di lezione a certi denigratori!

SETTIMANA RELIGIOSO-SOCIALE per studenti e professionisti veneti

(Vittorio Veneto 30 Agosto - J. Saltanovich)
La Presidenza del Consiglio Regionale Veneto, della G. C. I. Indica la sua III settimana religioso-sociale per studenti e professionisti, in Vittorio Veneto, dal 30 Agosto al 4 Settembre, p. v. Lo sviluppo del movimento giovanile dopo parecchi anni di stasi, il bisogno individuale di un po' di riposo dello spirito, la necessità di un fraterno affiatamento sono tutte buone ragioni che fanno sperare anche per questa settimana l'esito felice ed indimenticabile di quelle di Piero di Zoido e di Eneage.

La cittadina della Vittoria, accovacciata a custodia delle valli gloriose e a baluardo della veneta pianura, col sorriso sprico dei suoi colli, col mite suo clima, con gli incantevoli panorami altri i nostri studenti ed i confratelli professionisti a temperare in una settimana di riposo con le loro forze fisiche quelle dello spirito.

La Presidenza sta elaborando ed uscirà fra qualche giorno, il programma-orario col nome dei valorosi insegnanti: Sono aperte per tanto, presso la Segreteria del Consiglio Regionale (Palazzo Pico-drammatico - Treviso) le prenotazioni, che verranno chiuse con il giorno 20 agosto. La quota per il vitto e l'alloggio è di L. 75.

La famiglia è concetto di Dio, non vostro. Potenza umana non può sopprimerla. Come la patria, più assai che la patria, la famiglia è un elemento della vita.
S. PELLICO

Mosè Bertoldini decorato di valere militare

Si ha da Roma: A Mosè Bertoldini, già vescovo castrense, ed ora vescovo di Trieste, è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione pubblicata nel numero ultimo del Bollettino Militare.

«Per svolgere opera personale di esaltazione e di conforto alle truppe si spingeva ripetute volte in zone sottoposte al fuoco nemico, adempiendo con animo elevato, e sereno il proprio ministero e disad con sprezzo di ogni pericolo e con la ardente sua fede altissimi esempi di cristiane militari virtù. Zona delle operazioni, giugno 1915, ottobre 1918».

Facilitazioni per il pagamento degli aumenti alle vedove ed agli orfani di guerra

ROMA, 3. — Con R. Decreto Legge 7 giugno n. 2. N. 738 furono concessi, come è noto, altri aumenti per integrazioni della pensione alle vedove di guerra ed agli orfani di guerra ed il provvedimento, ispirato a sentimenti di schietta giustizia, incontrò le generali approvazioni.

Ora l'on. Bianchi Sottosegretario di Stato per le Pensioni di Guerra e l'Assistenza Militare, nell'intento di evitare ogni ritardo nel pagamento degli aumenti, con recente circolare diretta alle Delegazioni del Tesoro ha disposto che le Delegazioni stesse provvedano d'ufficio, con decorrenza dal primo luglio u. s. e senza altra preventiva autorizzazione, al pagamento delle somme dovute in virtù del citato decreto a tutte le vedove ed agli orfani cui fu già concesso l'altro aumento dal D. L. 27 ottobre 1918 N. 1728.

Questa disposizione risponde all'interesse principalmente dei pensionati i quali già avevano espresso il timore che i nuovi aumenti non fossero loro corrisposti con quella rapidità che la strettezza in cui vivono rende necessaria.

300 corone di tassa per chi va e passa per l'Austria

Si ha da Vienna: Il Governo austriaco ha imposto una tassa di 300 corone agli stranieri entranti nel territorio austriaco, oppure che vi transitano. Sono esenti gli italiani che già pagarono tale tassa alle ambasciate oppure al Consolato Spagnolo in Italia per visto di passaporto.

Abbiat dunque sì come santa la famiglia. Abbiatela come condizione inseparabile della vita e respingete ogni esalto che potesse venire mosso da nominali imbevuti di false e brutali filosofie.
S. PELLICO

Discorso degli Italiani in Germania

Il N. 172 della «Gazzetta Ufficiale» riporta un nuovo Decreto del Ministero per l'Industria ed il Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dal Trattato di Peace) in data 20 luglio 1920 circa «la possibilità di restituzione in natura dei beni, diritti o interessi, di cui i nostri connazionali fossero stati privati in forza di provvedimenti di allestimento presi dal Governo germanico e da qualsiasi autorità germanica durante la guerra».

I reclami dovranno essere presentati con la maggior sollecitudine, e in ogni caso non più tardi del 10 novembre p. v. Per maggiori particolari rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro ed alla Camera di Commercio.

Il nostro inno: «I crociati della libertà»

Esce l'inno: «I Crociati della Libertà» del M. L. Garzoni. Il maestro come sempre ha dimostrato di conoscere l'anima del popolo nostro.

Il nuovo inno deve essere il nostro grido oggi, come quando si acuita maggiormente la lotta domani!

«Se la via s'ingombra, gli opprimati e i poveri, marceranno stretti: vincere e morire!»

Il poeta e musicista è anche l'organizzatore e nelle sue note si sente quella forza che scote l'oratore, in un esordio
«Vittoria bianca — a noi sorriderà!»
E' la vittoria dell'umile faute dai campi, che crede, ama, il cui ideale è pace e lavoro!
L'inno si trova all'Unione del Lavoro, Vicolo Pramporo, N. 4.

Cui puèssil fu il miracul di liberà dal mal il crepalliz stival? Io intant da la me. s'pècule o vied l'afar trop seri e priu di comedùn voi clart ta' i simiteri; za o stenti a tigni dar denant come dadr.

(tradide) ZAKERO.
Doc. Ugo Masotti, direttore responsabile.
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo
Via Treppo, N. 1.

PRATA

L'insuccesso. - Preseduto da un avviso mirale, sabato sera alle ore 9, tenne una... (come chiamarla?) una cosiddetta conferenza una della Camera del Lavoro di Pordenone.

Invitati: contadini e operai.
Tema: il patto colonico.

Veramente i conferenzieri erano diventati due perché forse uno solo non sarebbe bastato abbastanza in gambe. I presenti erano (proprio per essere generosi) una cinquantina; i contadini furono totalmente assenti, gli operai scollinati più bisogno di riposo che di presenziare uno dei soliti s'irreformabili sproloqui; lo hanno sentito tante volte... era al completo Sua Maestà la Piazza; i nostri osservarono la più simpatica disciplina.

Il patto colonico — strada facendo — diventò preti, confessione, bianchi, borghesia, Nava, Don Lover, Tessitori; e chi più ne ha più ne metta.

Fu lanciata una sfida per il contraddittorio, non pensando che il contraddittorio si fa da chi sa e con chi sa e in pre che non siano quelle dei ladri e dei pipistrelli.

Si disse che il patto colonico fu concluso dai socialisti; ma perché non diceste che furono i bianchi ad agitare le masse contadine fino dal 1914 e che oggi la vostra fretta criminosa fu causa dell'ostinazione dei proprietari di fronte alle radicali domande dei bianchi? o perché non diceste che voi avete fatto qualche cosa per copia-conforme solo perché i bianchi avevano già sfondato la porta colla pressione formidabile della loro organizzazione?

Si cantò osanna al patto colonico, rosso; ma perché non diceste che voi avete concluso il diritto del contadino in fatto di disdetta, di danni di guerra, di possesso della mezzadria all'affittanza? bastava confrontare i due contratti.

Si disse che i preti sono gli alleati della borghesia; spudorata mozzogna! se proprio a Prata è la borghesia che combatte il prete e se è stata proprio la borghesia a fare sempre la guerra al prete sia nei paesi come nel parlamento, sia nella scuola: come nelle leggi. La borghesia — almeno a Prata — è alleata dei vostri i più significativi esponenti se la intendono troppo bene col capitalismo, e la borghesia nazionale è proprio nel prete che vede il suo più temibile avversario perché il prete insensibilmente ma inesorabilmente va stroncando il capitale della superstruttura o dei detriti del liberalismo.

Si disse che l'on. Nava... ma perché non diceste che l'on. Nava chiamò esultante il vostro Cosattini che ritirò le corone come un chiodo?

Si disse che Don Lover... vergogna! perché non diceste che quel prete ha consumato la vita e il denaro a beneficio del popolo, mentre certi avvocati vostri di nostra conoscenza hanno fatto i capitali e possono fare i capitalisti?

Si disse che entro sei mesi i bianchi saranno liquidati. Buni! Siete disposti ad accettare tanti pugni quanti saranno i bianchi da qui a sei mesi? Se li accettate oggi, sarete meno; da qui a sei mesi sarete molto di più.

Ma è perché non diceste ai contadini (che non erano presenti) che il vostro on. Matteotti alla Camera li chiamò peccatori del campo? che bel complimentino a sé vero?

E perché non parlaste della Russia, della vostra Russia che affama ed interua che crea la miseria e la morte? perché non diceste del silenzio sepoltura dei vostri reduci dalla Russia i quali avrebbero parlato trionfalmente se le cose andassero bene? perché non avete detto che la vostra Russia cocchia via tutti i corrispondenti esteri per paura che dicano la verità? Ma la vostra Russia è sacra ed inviolabile; però non così la intende la forza inesorabile del diritto che la va frantumando per un domani fatto di libertà e di pace.

PASIAN DI PORD

Un manifesto della C. del L. invita operai e contadini ad una conferenza.

È ammesso il contraddittorio: ma contraddittorio chi? dove? a Pasiano che nel Maggio passato, non soltanto non si lasciò parlare il nostro oratore nel nostro comizio, ma si passò a vie di fatto, sempre in nome della libertà.

Noi giudicammo doveroso astenerci. L'oratore, si è sfarato contro i popolari, e con una frase triviale e bassa contro quei preti che si occupano di miglioramenti sociali.

«Vostri ingenui, è tempo perché? Noi domandiamo? Il vostro partito che si agita da circa trent'anni, ha mai avuto il buon pensiero di aiutare il contadino a sollevare la fronte?

PARLÒ DEI PATTI COLONICI, SENZA PERÒ DIRE CHE NOI LI ABBIAMO GIÀ CONCHIUSI EFFETTUALI PER LA MASSIMA PARTE E ASSAI PIÙ VANTAGGIOSI DEL LORO.

Tirò in campo S. Paolo, N. S. G. Cristo, il rispetto alla religione... basta, basta, non siamo tanto gozzi da beverle tutte: Ricordate piuttosto i fatti di odio contro Cristo che in varie parti scoppiano quasi tutti i giorni, frutto nefando della vostra dottrina bolséfica.

Ma sì, con la gente buona e religiosa vi vestite da santo padre. È indegno! Siate sinceri noi vi diciamo. Spiegate al popolo il vostro programma, ma con chiarezza, con nettezza, con precisione. Dite una buona volta che voi volete abolita la piccola proprietà, dite che volete ridurre i contadini a dei salariati, dite che volete la rovina della famiglia col divorzio, la rivoluzione, dite che volete convertire le Chiese in magazzini, dite finalmente che, fuori di voi, volete soffocare ogni principio di libertà.

Siate sinceri invece di insultare l'on. Nava dite al popolo nostro stanco o gabato che l'on. Cosattini (socialista) ha votato contro il risarcimento dei danni di guerra; e che proprio un socialista al parlamento ha chiamato i contadini Pescicani!

Contadini in guardia!

RIVAROTTA di Porden.

La sera 21 luglio i signori Capocchia, Masutti e Sammartino, tennero un comizio in piazza, con grande successo; si vede che avevano ben organizzato le masse, poveretti! sempre le solite figure. Cosa credevano forse che a Rivarotta ci siano tutti mibechioni a venir ad ascoltare quelle quattro papolate?

Spiegarono il nuovo patto colonico, sapete a chi? a trenta o quaranta operai dello stabilimento locale (bandiera rossa) dei nostri coloni nessuno. Capite? e parlarono per circa due ore, sempre ripetendo le solite storie. Dissero che il merito del nuovo patto colonico è opera esclusiva loro, e già! per farlo applicare agli operai!

Pare siano d'accordo, che nel terminare le solite ciancie, abbiano da dar sempre giù al prete colle più spudorate invettive.

Ricordino una volta tanto i signori Capi Lega rossi dello stabilimento ad usar più prudenza dei loro Capocchia e che per l'avvenire invitino delle persone più serie e intelligenti onde non far sempre magra figura come per il passato. Se invece fanno per dispetto alla Lega Bianca, basta saperlo. E se è così, ricordino sempre che ad organizzarsi è stato il partito bianco, o meglio un prete.

SACILE

«Basta sgionfate». — Non varrebbe la pena di rispondere a quel crotonese è banale articolo riportato su «Il Lavoratore» del giorno 25 corr. ed intitolato «pipistrelli in fuga». Si tratta semplicemente di un comizio indetto dai rossi a Saella che, strano cosa, ebbe termine con una brillante dimostrazione dei bianchi! Difatti i rossi della Lega aprono il comizio contentandosi di vedere una immensa turba di contadini che ascoltavano, ma quale fu la loro sorpresa, quando, ad un cenno del Sig. Ricchi, organizzatore delle leghe bianche, videro allontanarsi dalla loggia tutto l'uditorio. Chi rimase a quel fatto comizio? Quattro «pantegane» che, meravigliate dell'accaduto, si guardarono a vicenda, mentre per le vie della città, sfilavano a centinaia i nostri organizzati ineghianti l'inno «Bandiera Bianca trionfera». Così stanno le cose «Lavoratore». Altro che pipistrelli!!! «Basta sgionfate» al diavolo Canocla. Questa è la risposta meglio adatta a quei falsi e finti articoli.

POZZUOLO

Nella Sezione del P. P. I. — D... in seguito ad avvisi di rimandi dal Presidente — si riunì in apposita sala l'assemblea della Sezione del P. P. I. del nostro Comune. Non ostante il tempo cattivo, intervennero anche molti soci dalle vicine frazioni.

Per circa un'ora il Presidente, sig. Colombo Nazzi, parlò su diverse questioni di attualità e d'interesse locale della Sezione; fu designato uno dei membri a rappresentare la Sezione nel Congresso Provinciale del 5 corr. m. in Udine; infine a nome di tutti i presenti alla riunione si decise di inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri un telegramma di protesta contro il progetto di legge per il divorzio.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse con proposito di riunirsi più sovente e di ingrossare le proprie file per elestarsi ognor più a nuove battaglie ed a nuove vittorie.

Nella stessa sera, alle ore 20, si riunirono in apposita sala una trentina dei nostri giovani per una conferenza del Rev. Don Luigi Bidolfi, decisi di far rivivere il Circolo Cattolico poz-

zuolese, così fiorente prima della guerra.

Tutti i presenti ascoltarono con viva attenzione il bel discorso e diedero subito i loro nomi.

MOGGIO

Nuova Sezione del P. P. I. — Domenica nel teatro del Circolo giovanile S. Carlo s'è costituita la Sezione comunale del P. P. I. Conta finora un'ottantina di soci che in breve saliranno a superare il centinaio. Fu eletto presidente il sig. Fuso Michele fu Michele, vice presidente i sig. Foramitti Luigi fu Leonardo, e Segretario politico Giuseppe Zearo fu Pietro.

Contro il progetto del divorzio fu spedito al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Società operaia di Provvidenza Moggio Udinese forte 300 soci protesta energicamente tentativo dissolutivo famiglia».

Il Presidente Mattiello.

La Cooperativa di Consumo è già un fatto compiuto merca la buona volontà e la fancia di nostri bravi giovani. Si è aperta domenica con un inesso lusinghiero e quello che preme, con piano di tutta la cittadinanza che vede nell'istituzione realizzato il sono da tanto tempo agognato.

Alla nuova istituzione bianca, auguri di vita lunga e feconda.

Contro il divorzio venne spedito all'on. Giolitti, il seguente telegramma: «Sottosezione P. P. I. Dordola di Moggio Udinese energicamente protesta contro progetto legge divorzio ledente coscienza cristiana dissolvendo pace domestica e concordia nazionale. — Tolazzi Giuseppe, Segretario».

S. MARIA SCLAU

Contro il divorzio. — Le nostre tre Istituzioni: Federazione Piccoli Proprietari, Affittuali e Mezzadri, Circolo Giovanile «Silvio Pellico» di S. Maria Sclauico, all'unanimità votarono la seguente protesta contro la proposta del divorzio: «Indignati proposta Marangoni sul divorzio, approvata agli uffici della Camera, protestano contro attentato indegno alla Santità della famiglia, alla vita della Nazione».

Firmati: Benedetti Torquato, Presidente — Paiani Fabiano, Presidente — Marangoni Bonifacio, Presidente.

S. GIORGIO DI NOG.

La un'adunanza delle Donne Cattoliche tenutasi a S. Giorgio di Nogaro fu deciso l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio: «Unione Donne Cattoliche San Giorgio di Nogaro (Udine) imponente adunanza protesta energicamente contro barbaro progetto divorzio voluto setta massonica chiedendo venga inesorabilmente respinto. La Presidente Candee».

BRESSA

La Lega Piccoli Proprietari, la Cooperativa di Consumo, la Cassa Rurale, la Latteria Sociale, la Soc. Mutua contro gli incendi di Bressa inviarono a Giolitti un telegramma di protesta contro il progetto del divorzio.

Altro telegramma inviarono contadini e cattoliche e centosette giovani cattoliche pure di Bressa.

RONCHIS DI FAEDIS

Indecorosa. — Denunciamo al pubblico biasimo le condizioni del nostro cimitero, costruito di recente e chiuso con reticolati rossi dal fronte. Nessuno pensa a far scomparire questo scempio perché in questo Comune manca tutto, ma più di tutto manca la testa ai nostri amministratori, che hanno la ventura di governarci, se si può dire governare. Però non c'è da lamentarsi, né meravigliarsi, poiché il Stadeco in funzione nel Comune di Faedis è di Ronchis, e se in vent'anni di vita pubblica nulla ha fatto per questa frazione, nulla possiamo sperare nei suoi ultimi giorni di vita pubblica.

CARPACCO

Le filandiere hanno risposto mirabilmente all'iniziativa dell'Unione del Lavoro di unire in una Lega che sorga a difendere gli interessi della classe. Parlo ascoltato attentamente il propagandista Franz che fu salutato alla fine da applausi e da evviva al suo indirizzo ed al futuro prosperare dell'Unione. Sempre avanti organizzati ed organizzate bianchi; nell'Unione c'è la forza!

MARANOLAGUNARE

Il danno prodotto da un fulmine. — Un fulmine, domenica 1 Agosto, in laguna incendiò e distrusse la capanna di un povero pescatore. La capanna era l'unico suo capitale poiché tutte le reti, tutte le reti peschereccie si trovavano in quella capanna. Il fulmine si scatenò alle ore 1/2 dopo mezzogiorno.

Ed anche Flaibano nella sua grandissima maggioranza s'è unito mediante una Lega Piccoli Proprietari al movimento d'organizzazione bianca, ispirato ai principi di giustizia propagati dal Cristianesimo. Ha parlato il propagandista Silvio Franz dell'Unione del Lavoro e la sua parola sentita e forte ha avuto il suggello dell'approvazione ed ha suscitato l'entusiasmo del popolo. Risposero all'appello in massa tutti quelli che sperano in un avvenire migliore della classe calpestate: il lavoratore dei campi!

S. PIETRO AL NAT.

La Chiesa di Andro distrutta dal fuoco

(29). Ieri verso mezzogiorno un fulmine incendiò la chiesa di Andro abbruciandola quasi dal tutto. Restò distrutto l'organo, il coperto della chiesa. Sfuggì all'incendio la sagrestia, e nella massima parte il coro. Il Tabernacolo fu strappato dall'altare maggiore da un giovane del paese, entrato per la finestra della sagrestia.

S'attendono particolari. La chiesa in parte era assicurata. Il campanile senza parafulmine.

UDINE - 15 Agosto 1920 - UDINE

(giorno della Madonna)
alle ore 5 pom. avrà luogo in Piazza Umberto I (Giardino Grande) l'estrazione della tradizionale

TOMBOLA

a beneficio della
Congregazione di Carità
Cinquina L. 400
Prima Tombola L. 1500
Seconda Tombola » 700

La Tombola sarà preceduta da un attrattivo spettacolo sportivo indetto dalla Sport Club Juventus il cui utile sarà devoluto a parziale beneficio della Congregazione di Carità.

Mentre il giornale si stampa...

Mentre il giornale si stampa a Udine ha luogo il Congresso Provinciale del P. P. I.

Quando i lettori avranno tra mani la Bandiera, sapranno già del suo svolgimento, senza dubbio, dovrà essere stato imponente per il numero degli intervenuti e per l'attiva partecipazione di questi ai suoi lavori. Forse un po' movimentato; ma non è dalle discussioni fatte pro forma e quindi morte che nelle riunioni sbocciano le idee nuove e, se occorre, si mettono d'accordo le apparentemente opposte.

Scrivo queste righe in trepidante attesa, col cuore e con l'anima augurando che dal Congresso abbia a ricevere incremento l'azione cristiana nel nostro caro Friuli, sotto qualunque forma si svolga.

Udine, 5 agosto 1920. R.

Chi non può godere la pace domestica è il più sventurato uomo che esista, perché gli manca il più fidato, il più dolce ricovero nelle procelle della vita.

E. FRANCHETTI

Più fatti, meno parole

Questo è il vero e onesto compilo del PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Dietologia Addominale Incrementa

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia da più voluminosa ed inveterata, al ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel muscolo. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scettro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo aggiornerò facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. È imprevedibile, leggerissimo elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno portarsi a: UDINE, lunedì 8 Agosto - Hotel Italia FORDENONE, lunedì 9 Agosto - Hotel Centrale.

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 89 - UDINE

(Zauo' e lu politiche)

Je za la culite volte che o torai glorios, a ghapa su in Italia la tant brama de cròs. Mi purghi se o sei reo cu' l'fa di Orenco.

La foto di Salandro su'l Carso e su'l Trentin, la sfalga di Baselli, la crague di Sorin, e han fatt la gianbaddie a Ior, e a la vittoria.

Al giard Vignoles Giulie l'incendio Cadornè, D'Anziano... bon amico! al seriv, al svolè, al edone e in seguit si sprofonda t'al Fluss cu la so rondo.

Orlando al va a Parigi, cu l'ord al mangie e al trate, ma buzarad al cole intir in la lor aute, e al torna a ziruca a cence magnastra.

Obell Nitte tire-mole... tutt plen di debolezze, cui-siet decòris no'l rivo a stenzi la chavezze, e cence fa cusionè al cale jù i bragdas.

La sorte de l'Italie, si mostre avonde brute, da Tarvis a Catanie il mond al boll e al ruto... par fa come Lenin a qualche brutt nullin.

Io, como volp plaj veche, o nasi a la loutane ce brad che si mescede... e o cuohi fir da tane se vegnin i cocaj a... lènzami i stivaj.

Difatti si presuntin cu' n' mèl e cu' n' creanze; freud' cence vergogne la me ingrappade panze, mi disse clar e nett che o planti... un gabinètt.

Oh! bièle o grande Italie tu mandis la sentenze de osanna e crucifige cu' u troppe indifferenze; e a fati il servitor si eniste pòc ouòr.

Decretin duqh dal quindis di fami prest la piell, la red jò za tinguè, ma ur schampi sul piuj biell a chase me in Piemont.

Avint in càl il mond. Epr' nissun erodèr a ce che o vevi ditt: «varès un timp bisugue, che al torni su Giolitt e a sclopè la scorie «par vinc la baldoria e cumò che o sdi su'l trono mi tratin cu' n' calor, no mostrin ud coragio di dimi traditor, ma vuèla ve saltid da un vecho... becè futid.

Anche i partits pluj cancars si voltin viars che stela, che a Quarto al distudare chell spore di un Gabrièlo, ma canche lui l'è fritt al forne su Giolitt.

La vidiois la uèra cu' l' so infernal spettacul di luto e di rovino?

Cooperativa Braccianti "LA POPOLARI

S. GIORGIO NOGARO

Si avvertono i Soci che Domenica corr. è convocata l'Assemblea generale per trattare sul seguente Ordine giorno

Modifiche dell'articolo 12 dello Statuto.

At. PRESEPOSTE

Nardini Domenico

SINDACI-PARROCI

Volote rimettere o sistemare l'orologio del Campanil Rivolgetevi all'Autica e l'nomata Ditta

Cav. GIOVANNI FRASSON

di Rovate (Bresciano)

Tiene 2000 macchine in moto e

indevolissima riuscita.

Preventivi a richiesta.

Lettere - Telegrammi - Cav. FRASSON, On

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorivieri in stile, dimensioni e materia.

Bonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e segni. - Fornitore Arcivescovile e Missioni Estere. - Ona fondata nel 1870.

ditta G. NARDINI di Mar

per Via Petrarca-11 - tel. int. 69-96

teleg. G. Nardini - Statua - Mila

FERRO

MAZZOLENI

SOVRANO fra i

RICOSTITUENTE

IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI

APERITIVI

BRESCIA

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, e di lacerazioni, e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.

Visite 11, 15, 17. Gratuito per

poteri Lunedi e Giovedi 12, 14.

Unise - Via Felice Cavallotti 8

Per la lavorazione del latte

Gaglio liquido (titolo 1: decimale)

in bottiglie da mezzo litro, in damigiane; in barili da 1 qt.

Gaglio in polvere (titolo 1: centomillesimo)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250.

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi ad ASSOCIAZIONE AGRARIA PIZOLANA (Sezione Marche Agricole) - UDINE

BIANCHERIA

Corredi da Sposa da Casa

MASSIMA CONVENIENZA

Reccardini e Piccinini

UDINE

◆ Campioni - Cataloghi e Preventivi - richiesta ◆